Laboratorio di Nematologia Agraria del C.N.R.
70126 Bari, Italia

APHELENCHOIDES SPP. SU COLTURE FLOREALI NELL'ITALIA MERIDIONALE (1)

di
N. VOVLAS e F. LAMBERTI

Le colture di piante ornamentali e da fiore hanno acquistato in Puglia, in questi ultimi anni, importanza economica sempre crescente. Tra le piante da fiore più comuni sono il Crisantemo e il Narciso sulle quali si osservano spesso danni causati da nematodi appartenenti al genere *Aphelenchoides* Fischer.

Su Crisantemo fin dal 1969 sono state notate nelle provincie di Bari (Puglia) e Caserta (Campania) gravissime infestazioni di *Aphelenchoides ritzema-bosi* (Schwartz) Steiner. I danni sono particolarmente gravi in annate con estate e autunno piovosi. Alla fine di ottobre le coltivazioni di Crisantemo attaccate da questo nematode appaiono completamente devastate. Le foglie sulla porzione inferiore degli steli sono secche e le piante portano fiori di dimensioni piccole, per lo più non commerciabili (Fig. 1). Le foglie situate sulla porzione superiore dello stelo nelle quali il parassita è penetrato di recente, favorito nei movimenti dalle piogge autunnali o dalle rugiade mattutine, già frequenti ed abbondanti in questo periodo dell'anno, appaiono clorotiche, distorte e con vistose necrosi internervali (Fig. 2). Esse, inoltre, sono spesso arrotolate su loro stesse e, come i fiori delle piante infestate, hanno dimensioni inferiori al normale (Fig. 3). L'infestazione si trasmette di solito con le operazioni di propagazione della coltura. *A. ritzema-bosi*, infatti, sverna nelle gemme dormienti e fuoriesce quando le condizioni ambientali sono ad esso favorevoli. Solitamente raggiunge parti sane della pianta o altre piante con gli schizzi di pioggia o migrando nello strato sottile d'acqua lasciato sulla superficie di steli e foglie da piogge recenti

(1) *Aphelenchoides* spp. on flower crops in Southern Italy.

Fig. 1 - Campo di Crisantemo con gravi danni causati da *Aphelenchoides ritzema-bosi.*

e rugiade. Penetra attraverso gli stomi e si localizza negli spazi internervali da dove si nutre sulle cellule circostanti. *A. ritzema-bosi* ha un ciclo piuttosto breve (14 giorni), pertanto, in condizioni ambientali favorevoli, si riproduce molto attivamente e può causare ingenti danni alle colture infestate.

Come mezzi di lotta gli esperti suggeriscono di porre cura particolare nella scelta del materiale di propagazione mettendo a dimora talee sicuramente libere dal parassita. In caso di attacchi a colture in atto si consiglia di intervenire con esteri fosforici adottando dosi doppie di quelle consigliate per la lotta insetticida. Due trattamenti autunnali, all'intervallo di 20-25 giorni l'uno dall'altro, dovrebbero essere generalmente sufficienti. Sembra, inoltre, che non tutte le varietà di Crisantemo siano ugualmente suscettibili al nematode.

Nella primavera del 1972, in una coltura di Narciso in serra a Terlizzi, in provincia di Bari, sono state osservate numerose piante con crescita stentata, foglie clorotiche ed estremità apicale delle foglie di colore bianco giallastro e disseccata. Anche i fiori appari-

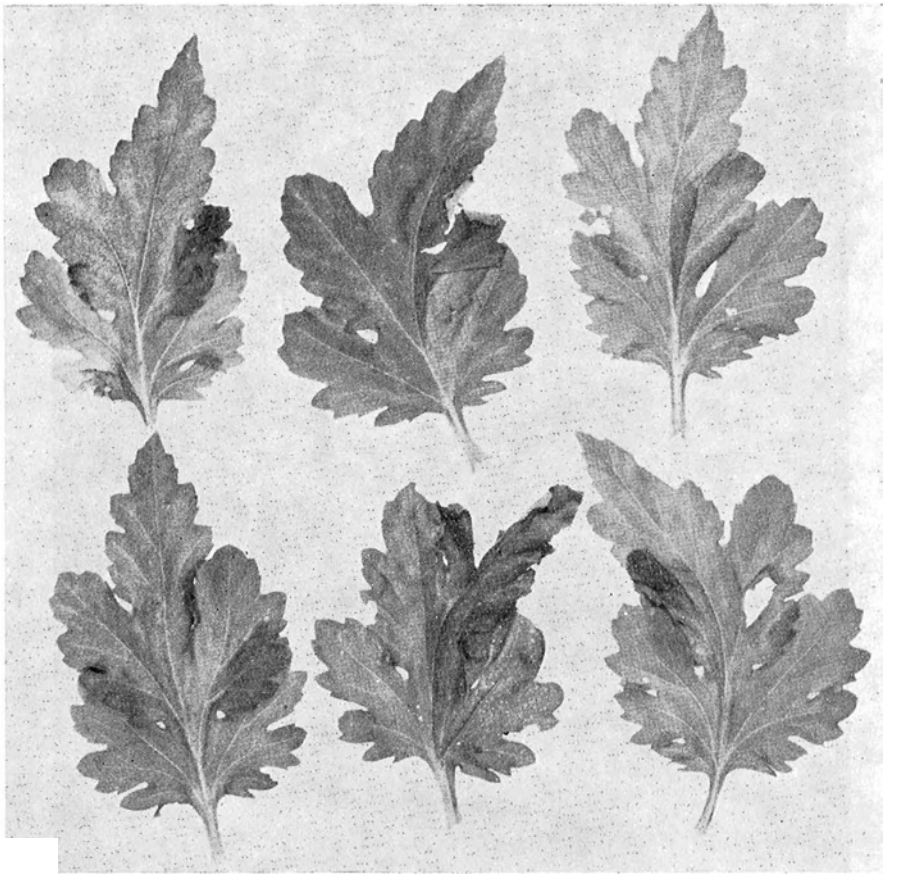

Fig. 2 - Foglie di Crisantemo con sintomi di attacchi di *A. ritzema-bosi.*

vano disseccati e mummificati (fig. 4). Queste piante apparivano di dimensioni più piccole del normale con lamine fogliardi più strette, spesso distorte e bulbo striminzito (Fig. 5).

Esami di laboratorio su queste piante hanno rivelato la presenza di popolazioni abbastanza elevate (120-140 esemplari per ogni 10 g. di tessuto) di un nematode appartenente al genere *Aphelenchoides.* In numerosi campioni esaminati la quasi totalità degli esemplari osservati era presente nel bulbo, mentre solo alcuni sono stati estratti dai primi 20 cm di foglie e nessuno dalla porzione apicale delle piante.

Numerosi esemplari del nematode erano presenti anche in campioni di terreno prelevati in diversi punti della serra.

Fig. 3 - Pianta di Crisantemo attaccata da *A. ritzema-bosi*; a sinistra una pianta sana.

Dai caratteri morfologici e biometrici da noi rilevati su esemplari di questo nematode, riteniamo si tratti di *A. besseyi* Christie

Ci sembra, infine, utile segnalare che nella serra da noi ispezionata, erano presenti in file contigue, piante di una varietà di Narciso appartenente alla specie *Narcisus tazzetta* L. e piante di una varietà appartenente a *N. pseudonarcisus* L. Solamente su questo ultimo sono stati osservati i sintomi sopra descritti e gli attacchi di *A. besseyi* la cui presenza in Italia è segnalata per la prima volta.

Fig. 4 - Fiori di Narciso mummificati a seguito degli attacchi di *A. besseyi.*

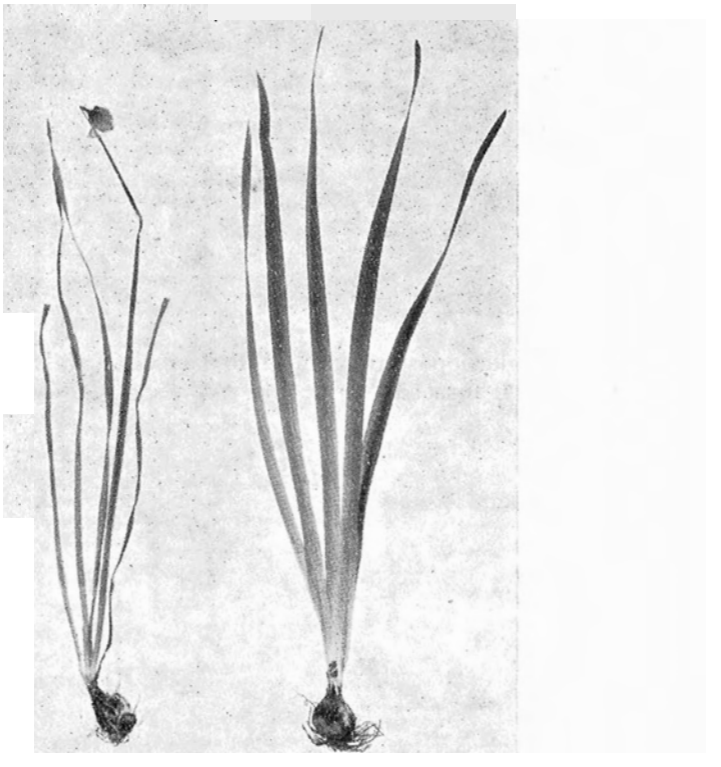

Fig. 5 - Pianta di Narcisio attaccata da *A. besseyi*; a destra una pianta sana.

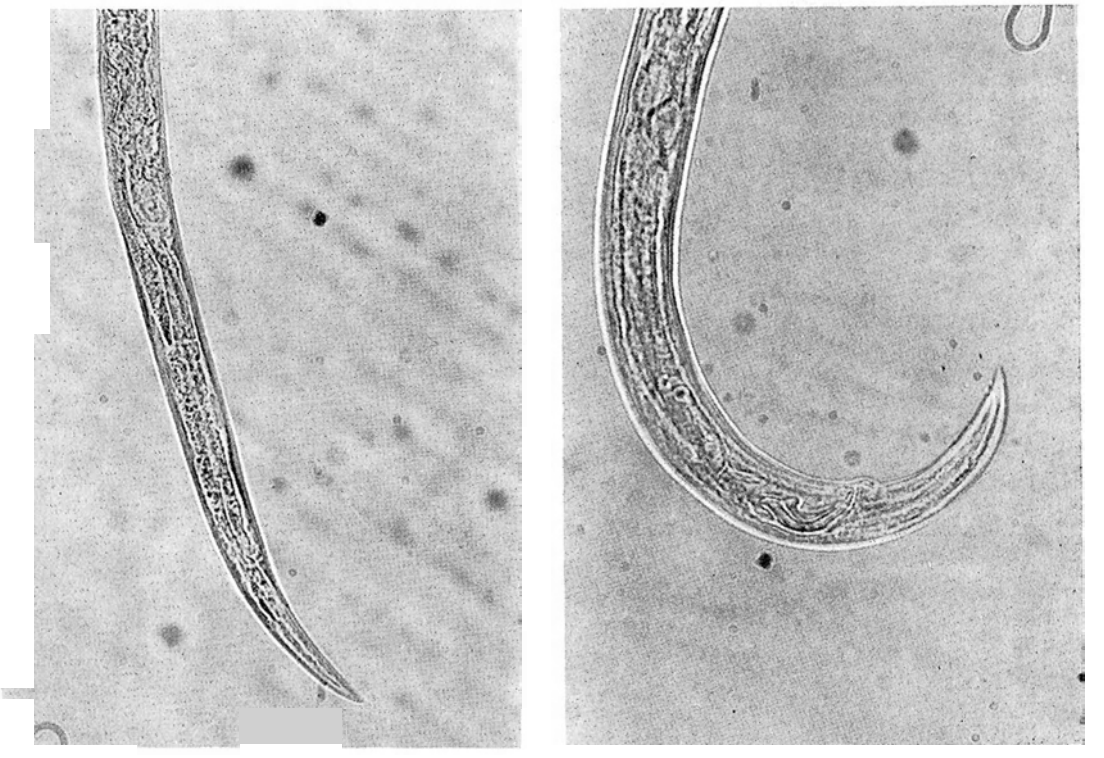

Fig. 6 - Regione posteriore di esemplari di *A. besseyi*; a sinistra la femmina, a destra il maschio.

Accettato per la pubblicazione il 10 ottobre 1973.